

Un dipinto per San Giuseppe

La chiesa di Ca' dei Fiori a Quarto d'Altino



Ritorniamo alla normalità

Un passo alla volta, ritorniamo alla normalità. In questo percorso, le tappe sono state numerose e impegnative, in particolare: la campagna vaccinale che ci ha permesso di raggiungere una copertura del 99%, gli screening con i tamponi, gli adeguamenti ai Piani di Sanità Pubblica e tutte le misure di sicurezza. Possiamo finalmente dire che i nostri

Continua a pag. 2

Nella foto, la bellissima rappresentazione che la Volontaria Christine ha dipinto nella Chiesa San Giuseppe all'interno del Centro Servizi "Ca' dei Fiori" di Quarto D'Altino.

Segue la descrizione dell'opera con dettagli artistici attraverso le parole della sua realizzatrice:

"MARIA DEPONE GESÙ, IL FIGLIO DI DIO, NELLE MANI DI GIUSEPPE, MANI DELL'UMANITÀ". L'idea scaturente dell'opera trova la sua radice in uno scritto di san Francesco d'Assisi: "Ecco, ogni giorno egli si umilia come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine...ogni giorno discende dal seno del Padre, sopra l'altare nelle mani del sacerdote."

La composizione del dipinto si articola attorno al grande semi-cerchio che raffigura il calice eucaristico.

Nel centro, "la sede regale", l'Eucaristia è come un sole for-

Continua a pag. 4

Segue dalla prima

sforzi piano piano vengono ripagati. Abbiamo riaperto il Centro Diurno protetto di Casale sul Sile, abbiamo ripreso le attività di gruppo degli ospiti e sono iniziati anche i lavori di pavimentazione del giardino della Villa per renderlo ancora più fruibile agli Ospiti.

Continua con il secondo numero il giornale dell'Associazione Ca' dei Fiori con il quale desideriamo coinvolgervi nella vita delle nostre strutture.

Sono molte le novità per questo 2021, progetti e attività che quotidianamente vengono portati avanti unendo finalità riabilitative a quelle del vivere collettivo e individuale di tutti i giorni.

I miei ringraziamenti vanno sempre a tutto lo Staff professionale dei due Centri Servizi e a tutti i collaboratori, alle Famiglie che ci scelgono per accompagnarle in un momento difficile, a tutti i Soci dell'Associazione che sostengono attivamente le finalità dell'ente e ovviamente a tutti i Volontari che finalmente si iniziano ad intravedere nuovamente nelle strutture e che speriamo di poter includere sempre più nelle nostre attività. Nell'augurio di ritrovarci presto tutti insieme, buona lettura!

Il Direttore
Michele Basso

In piccoli gruppi gli ospiti vengono coinvolti in attività di stimolazione e rievocazione

PROGETTO COMUNICA-MENTE

In questo periodo di emergenza sanitaria, la vita e la quotidianità dei nostri ospiti si è drasticamente modificata: loro, oltre a comprendere con fatica le motivazioni di tutti i cambiamenti attuati nella struttura (accessi limitati alle persone esterne, utilizzo di dispositivi di protezione...), si ritrovano a non poter più godere della presenza dei loro cari e delle relazioni, fonti principali di piacere e conforto.

Si ritiene pertanto fondamentale **dare voce alle loro storie, ai ricordi** per permettere a ciascuno di **esprimere le proprie emozioni e di mantenere "in allenamento" le funzioni cognitive e comunicative.**

Quindi, in cosa consiste il "Progetto comunica-mente"?

In piccoli gruppi, guidati dalla logopedista, gli ospiti vengono coinvolti in **attività di stimolazione e rievoca-**

zione, conferendo all'ascolto e alla condivisione un ruolo di primo piano nel percorso di cura e assistenza.

Durante l'attività:

- la persona anziana viene sollecitata a rivivere alcune tappe importanti della vita (la giovinezza, la famiglia, il lavoro svolto...) in modo da **stimolare la memoria e le emozioni**;
- vengono potenziate le capacità linguistiche e conversazionali;
- **viene facilitata la socia-**



lizzazione tra gli ospiti del Centro Servizi.

Il primo argomento proposto durante il progetto è stato **"UN RICORDO PIACEVOLE DELLA GIOVINEZZA"**.

PAROLE NEL PIATTO

il servizio logopedia

Un laboratorio di ricordi e socializzazione!

ECCO ALCUNI RICORDI DEI NONNI:

“Ricordo con piacere quando mio fratello suonava la fisarmonica durante le feste, io non sapevo ballare però mi divertivo a guardare le altre persone divertirsi!” (C.M.)

“Ancora ricordo il gusto delizioso della trota salmoneata mangiata in un ristorante sul Lago di Garda...era durante una gita e stavo ancora bene...” (T.P.)

“Andavo a scuola e aiutavo le suore ad accudire i bambini più piccoli. Un giorno, la Madre Superiora mi chiese se avevo già pensato a cosa avrei fatto da grande...io senza esitare risposi che avrei servito il Signore! Gli avrei preparato il pranzo, avrei vangato il suo orto....La Madre Superiora con affetto si mise a ridere!” (S.R.)

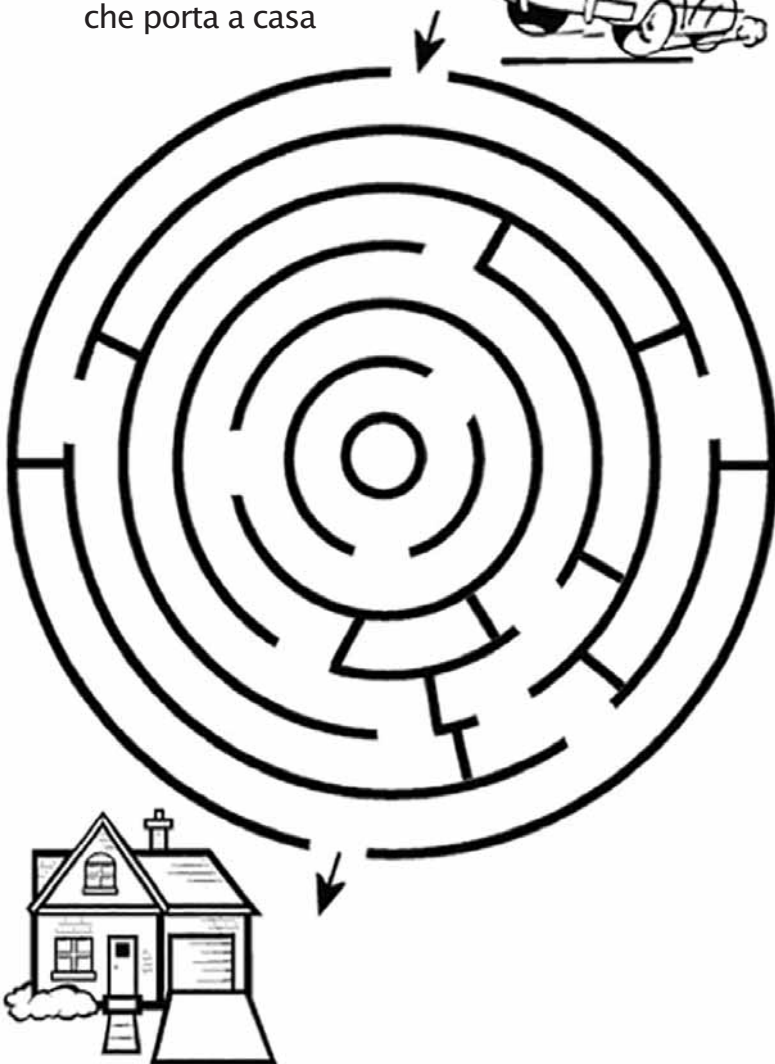
“Era sempre una gioia aiutare il mio papà nei campi, qualche volta mi lasciava guidare anche il trattore...altre volte lo accompagnavo con l'auto a fare delle compere e se mi ero comportato bene mi portava al bar...” (P.P.)

Servizio logopedia

Per allenare la mente

IL LABIRINTO

Aiuta il signore a trovare la strada che porta a casa



Segue dalla prima

Un dipinto

mato con 3 cerchi non concentrici, evocativo della S.Trinità. Da questo e da questo calice, si espande ovunque la luce in raggi di varie tonalità di ocre su tutto il dipinto.

La discesa di Dio con la sua Incarnazione è rappresentata dalla forma compositiva triangolare nella quale sono inseriti Maria, Giuseppe e il bambino Gesù.

Giuseppe e Maria, vestiti in un modo semplice, senza ornamenti, guardano con dolcezza e meraviglia il bambino a loro donato. Maria lo depone delicatamente nelle mani di Giuseppe che lo custodirà ("Giuseppe prende in mano questo mistero..." - Papa Francesco).

Elemento strutturale architettonico dell'opera sono i due arcangeli posti ai lati.

Gabriele a sinistra (che porto l'annuncio a Maria) e San Michele a destra (che combatte contro il male) sono statici, con una leggera inclinazione della testa, come un invito ad avvicinarsi. Il loro sguardo è fisso, segue l'osservatore.

Nelle loro mani una pergamena con lo scritto giovanneo: "E il Verbo si fece carne - e venne ad abitare in mezzo a noi".



PENSIERI E PAROLE

Il servizio assistenziale

Emozioni intense

Da quando è cominciata l'emergenza sanitaria covid-19 il nostro lavoro è cambiato molto.

Il principio con cui svolgiamo il lavoro di OSS è quello di dare tanto amore. È un lavoro che si basa anche su questo, e quello che ci è pesato di più è stata l'assenza di contatto fisico con gli anziani: sono mancate le carezze e gli abbracci con gli ospiti. Ad ogni modo ci siamo adeguati ed abbiamo osservato una rigorosa distanza, con le mascherine e tutto l'equipaggiamento per limitare il contagio: era soffocante lavorare in quelle condizioni ma necessario a metterci tutti in sicurezza.

Ci sono operatori che hanno avuto diverse esperienze. C'è chi entrato a contatto con il Covid-19. E racconta.

«Mi ricordo che era l'8 marzo. Non pensavo di esser positiva, invece sono risultata positiva: mi avevano detto di restare a casa 14 giorni e ho avuto la fortuna di non avere sintomi, ma vivendo con i miei familiari avevo il terrore di contagiarli e di ammalarmi successivamente.

Ricordo, come fosse oggi, che mi domandavo ogni giorno che senso avesse, se stavo bene fisicamente, rimanere a casa quando in struttura avevano bisogno di aiuto.

La quarantena per forza di cose aveva portato all'isolamento, quindi il ritorno è stato pieno di paure: verso l'altro per paura di contagiarlo e verso me stessa per paura di ammalarmi nuovamente. Abbiamo cercato di adeguarci ai nuovi strumenti (DPI, calzari ecc..) e alle restrizioni per proteggere i nonni, ancora oggi c'è un continuo controllo per quanto riguarda i tamponi. Oggi non lo so se ho ancora paura di ammalarmi, ho avuto la possibilità di fare il vaccino e... come vedete sono ancora qui in mezzo a voi! Quindi il nostro pensiero oggi è quello di vaccinarci il più possibile, incoraggiandoci tra di noi.

Il ritorno anche se duro è stato anche bello perché le emozioni che si hanno oltre la paura sono incredibili, si vive la libertà come una cosa nuova, una cosa che prima davi per scontata e la vivi con un gusto nettamente diverso da prima. L'emozione più grande è stata certamente quella di vedere l'incontro tra i nostri ospiti e i familiari che speriamo possa avvenire sempre più frequentemente».

Servizio assistenziale

**CA' (CASA)
DEI FIORI...
da un nome,
un progetto...**

GIOCARRE LIBERAMENTE

Il servizio educativo

Terra ed emozioni

Un giardino curato, intenso di profumi e colori, che rievochi emozioni legate al vissuto campestre dei nostri anziani, in cui rilassarsi e trascorrere piacevoli giornate. È questa una delle novità proposte tra le attività educative di quest'anno in entrambi i Centri Servizi.

Nasce proprio dal desiderio di riappropriarci delle nostre vecchie e buone abitudini, trasformate radicalmente negli ultimi mesi. Respirare un'aria fresca e naturale, essere baciati dai raggi solari, godere della stagione più ricca dell'anno, la primavera...ciò che abbiamo sempre dato per scontato ma che ci è mancato così tanto.

Nella sede di Quarto D'Altino tale atmosfera si vive intensamente da qualche giorno. A seguito di una prima esperienza di sti-

molazione visiva, tattile e olfattiva che ha dato inizio al progetto, l'attenzione è stata successivamente riservata all'attività manuale di giardinaggio.

Indossati guanti e grembiuli, gli ospiti più coraggiosi, guidati dall'educatrice Lisa, si sono cimentati nel travaso di fiori, erbe aromatiche e piantine da orto, che hanno dato vita ad un vero e proprio percorso naturale.

Il duro lavoro però non è finito. Il giardino ha bisogno di cure e attenzioni quotidiane, fondamentali per assaporare interamente il contatto con la natura. Per tale motivo, ciascuno dei nostri anziani viene incaricato di innaffiare e potare le piante, togliere le erbacce e raccogliere i prodotti maturi.

È un'attività che incoraggia il lavoro di gruppo e la collaborazione tra gli ospiti e il personale; rappresenta una sorgente di soddisfazioni e autostima che arricchiscono l'anima e liberano la mente.

“Dobbiamo considerare le piante, non semplici macchie di colore, ma vecchie amiche

sulla cui venuta possiamo sempre contare, e che, tornando di stagione in stagione, riportano con loro i ricordi piacevoli degli anni passati” (Henry Bright)

Servizio educativo



**Al mercatino
si spendono i «fiorini»
guadagnati
nelle varie attività**

IN EQUILIBRIO TRA I PENSIERI

Il servizio psicologico

Ritroviamoci al mercato

È proprio bello poter nuovamente descrivere il nostro Centro Servizi proprio come eravamo abituati a vederlo ogni giorno fino ad un anno fa. Assaporare di nuovo un senso di normalità, quotidianità, risentire quel caos solare e familiare, le risate con gli ospiti per i corridoi...

Le nostre abitudini sono cambiate da un giorno all'altro, il distacco e il cambiamento sono stati repentini e tutti noi ci siamo trovati a fare fronte comune verso un mondo in mutamento che abbiamo tutti stentato a riconoscere.

Ci siamo quindi reinventati nuovi modi di lavorare, ce l'abbiamo messa tutta per provare ad essere tutto ciò di cui i nostri ospiti avevano bisogno e ciò che ci ha permesso di andare avanti, ogni giorno, è stato il profondo affetto per i nostri ospiti, la volontà che ci spingeva impellentemente a garantire loro benessere, conforto e amore.

Ad un anno di distanza da quando la nostra struttura è finalmente tornata ad essere covid free, sentiamo più che mai la necessità di riassaporare un senso di normalità e di riappropriarci di una quotidianità da

poter descrivere con sorrisi e colori.

E proprio da questi presupposti, è nata l'idea di proporre un appuntamento immancabile per poter ricreare un contesto sereno e genuino in cui vivere.... un mercatino!

Fin dai primi momenti in cui l'idea del mercato è stata suggerita sottovoce, la trepidazione per un evento così "nuovo" ma al contempo così "familiare" ha cominciato ad aleggiare nell'aria: siamo così stati colpiti e travolti dall'energia percepita in occasione di queste giornate, così come dall'entusiasmo e dalla volontà di poter rivivere un contesto spensierato. Si tratta di un'immancabile occasione di ritrovo, durante la quale le chiacchiere e le risate regnano sovrane.

Dal momento in cui le porte del mercato si aprono, svelando un mondo di tessuti, colori e profumi, tutti i nostri ospiti hanno la possibilità di "acquistare" tutto ciò che cattura la loro attenzione e di cui possono avere bisogno. Con la collaborazione dell'intero staff professionale, infatti, durante la settimana ogni ospite ha la possibilità di guadagnare il proprio "fiorino" (ebbene sì, li abbiamo chia-





mati proprio così!) partecipando alle attività ludiche, di fisioterapia o, talvolta, anche semplici attività che riguardano la quotidianità della struttura. Quello stesso fiorino può essere poi speso per gli acquisti al mercato!

La generazione a cui appartengono i nostri ospiti possiede delle risorse inestimabili, frutto degli eventi storici e delle difficoltà

che hanno caratterizzato la loro crescita; quello che emerge da tutti i loro racconti e dalle loro azioni è la profonda forza d'animo, la tenacia, la speranza nonché la trepidante attesa dell'avvento di un rigenerante domani con la perfetta normalità di ieri.

Servizio psicologico

**Un piatto originale
della nostra
tradizione**

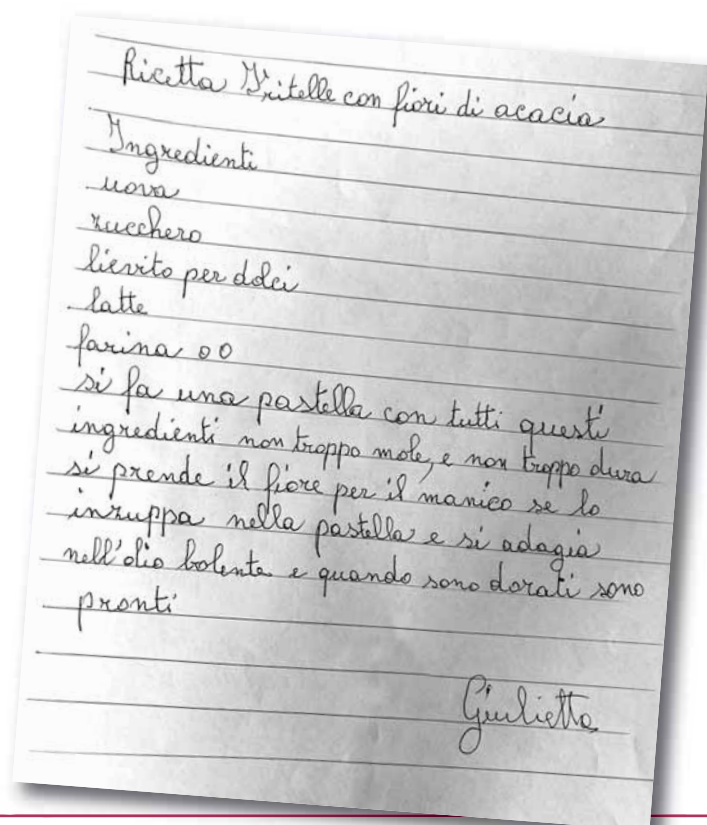
Fiori de gasia ...fritti

La Acacia è una pianta che viene dall'America settentrionale, trapiantata per la prima volta in Italia nel 1662 nell'Orto Botanico di Padova. Nel nostro territorio viene chiamata "gaggia" o "gasia", i fiori vengono fritti o utilizzati per fare delle sfiziose frittelle, un piatto unico ed originale della nostra tradizione!

In primavera nascono dei piccoli fiori di colore bianco molto profumati e commestibili, la signora Giulietta ha scritto la ricetta dei "fiori de gasia fritti" un piatto che ha il sapore di un dolce ricordo di una giornata di maggio.

IN CUCINA CON GIULIETTA

LA RICETTA





La tradizione veneziana del giorno di San Marco

La festa del 'bòcolo'

AVenezia, nel giorno della festa di San Marco il 25 aprile, la tradizione vuole che gli uomini offrano alle donne di famiglia,

in particolare fidanzate e mogli, un bocciolo di rosa rossa, in dialetto bòcolo. Quest'usanza nasce dalla storia d'amore di Maria e Tancredi e dal "Roseto dell'amore", roseto che nasceva accanto la tomba dell'Evangelista.

Anche quest'anno, presso il Centro Servizi Cà Dei Fiori di Quarto D'Altino, il personale in servizio con l'aiuto di qualche anziano ha omaggiato tutte le signore residenti con uno splendido bocciolo di rosa rossa consegnato dalla Direzione.

Dopo un anno segnato dalle limitazioni della pandemia la vista dei boccoli di rosa ha riempito gli occhi degli ospiti di gioia e stupore, mantenendo viva la tradizione tanto amata nel veneziano.


VITA DI COMUNITÀ

È stata una vera festa! La consegna dei boccoli è stata coinvolgente per ospiti e personale, con canti e tanti sorrisi.

Alcune anziane hanno ricordato i gesti di affetti dei propri mariti/compagni, altre i propri figli e così via.

Alcune dipendenti che prestano servizio presso la struttura di Quarto D'Altino da diversi anni, hanno ricordato insieme ad alcune Ospiti anche le feste che si facevano gli anni scorsi in occasione della festa del Boccolo, si imbandivano tavolate nel giardino esterno della struttura e si trascorreva la giornata in compagnia dei propri cari e del personale con karaoke, balli e piccoli spettacoli teatrali divertenti.

Sapere che nonostante la distanza e tutte le norme anti Covid, sia stato possibile realizzare anche quest'anno una bella festa, ha dato a tutti gli Ospiti speranza e pensieri positivi, e subito si pensa a come organizzare la prossima con il migliorare della situazione generale.



**L'importanza
di curare
non solo il corpo
ma anche l'anima**

IL CORPO E L'ANIMA

l'assistenza spirituale

Siamo tornati a messa

È stato emozionante ritrovarci, non appena è stato finalmente possibile, per celebrare con gli ospiti la Santa Messa al sabato mattina come da tradizione.

Ma ad uno sguardo più attento l'assistenza spirituale rappresenta molto di più di una semplice tradizione, soprattutto in un luogo come questo, dove le



domande alle quali si cerca più frequentemente una risposta sono “come sta il tuo corpo?”, “come sta la tua mente?”, non ci dimentichiamo di chiedere anche “come sta la tua anima?”.

Nella foto: Don Gianni Fazzini, le Volontarie Anna, Teresa, Marilena e Liliana, gli ospiti Francesco e Rosanna, il Direttore Michele Basso

Anche questo è Famiglia

Treviso 25 maggio 2021

Il caro Riccardo se ne è andato lasciando
un dolce ricordo di sé dentro i nostri cuori!
Non posso non rivolgerti un grande grazie per
tutto quello che avete fatto per lui in questi
quattro anni! Fin da subito nella struttura
Cosulich ho respirato un'aria di casa, sentendole
la più idonea per Riki. Fin da subito l'avete
eccolto a braccia aperte e, strane cose, siete
stati voi a confortarmi. All'inizio in noi c'era
solo disperazione nel dover portare nostro
fratello fuori di casa per avere assistenza
all'età di 48 anni! Poi man mano che
la conoscenza cresceva, aumentava anche la fiducia
nelle persone del vostro organico. Tutte figure
importanti allo stesso modo per noi Ma
il momento in cui ho capito che Riccardo era
non solo in buone mani ma in mani sante
è stato quando è scoppata la pandemia!
Ho pensato che per lui sarebbe stato un crollo
totale: gli era stato tolto tutto... la mobilità,
la voce, la possibilità di bere e di nutrirsi,
il suo pianoforte ed esso anche la presenza
fisica dei suoi affetti! Alle prime visite
attraverso il vetro sono venute con le
gambe che mi tremavano perché era tanto

LA LETTERA

che non lo vedeva e non sapevo in che condizioni fisiche l'avrei trovato. Vi giuro che non crederei ai miei occhi: era tranquillo, sereno, sorridente e come sempre pulito, ordinato e vestito con cura; era affiancato da Michele... Allora vi ho proprio sentiti tutti come tanti fratelli. Ho capito che era in famiglia, la vostra e potevo affidarmi a voi completamente. La mia gioia ha toccato l'apice quando Lisa mi ha sostituito portandomelo anche fuori in cortile per una boccata d'aria. E poi ci sono stati altri gesti d'amore a cui tutti voi avete contribuito e che non sto qui ad enumerare perché non finirei più... delle figure dei medici che si sono succedute nel tempo trattandolo con grande umanità, dei logopedisti, fisioterapisti, infermieri, operatrici, anestesisti e non ultimi assistenti sociali... So bene che ha pensato bene di mettergli gli anticolari con la sua musica come ultimo gesto o anche a chi stare in reception e lo salutare sempre, agli addetti alla manutenzione e alle pulizie, alle care assistenti sociali tra cui Paola che ha saputo sempre consolarmi nei momenti difficili, spero di non essermi dimenticato di nessuno... Quindi un grande grazie da parte mia e dei miei familiari. Sarete protetti tutti dall'alto da Riccardo nelle vostre tante professioni e vite private. Grazie!

Mamma di Richi

Enrico Borsini



Centro Servizi C. Cosulich

Via Bonisiolo, 10

Casale sul Sile (TV)

Tel. 0422 820567

- *Accoglienza residenziale per anziani non autosufficienti*
- *Centro Diurno Protetto*

Per informazioni su entrambe le strutture:

amministrazione@associazionecadeifiori.com

servizisociali@associazionecadeifiori.com



Centro Servizi Ca' dei Fiori

Via Marconi, 15

Quarto D'Altino (VE)

Tel. 0422 824262

- *Accoglienza residenziale per anziani non autosufficienti*

